

# Melazzini alla sanità lombarda

## la nomina

### Il medico malato di Sla è dirigente dell'Unità organizzativa Programmazione e sviluppo

DI DANIELA FASSINI

**C**ambia la sanità lombarda: ai vertici, con alcune delle deleghe che appartenevano al direttore generale, Carlo Lucchina, arriva Mario Melazzini. Il medico ammalato di Sla, la sclerosi laterale amiotrofica che dal 2002 lo costringe su una sedia a rotelle, conosciuto per le sue lotte in favore della vita, da lunedì

scorso ha assunto la carica di dirigente dell'Unità orga-

nizzativa programmazione e sviluppo del Pirellone.

Una carica che, in termini di operatività, apre la porta a otto deleghe per un ruolo di vertice nella sanità lombarda. Il terzo posto, nella scala gerarchica della sanità del pirellone, dopo l'assessore Luciano Bresciani e il direttore generale Carlo Lucchina.

Stabilire le regole, programmare, finanziare e controllare la qualità e l'appropriatezza dei servizi erogati dalle strutture sanitarie. Questo, in estrema sintesi, il compito della Direzione generale nella quale Melazzini si troverà a fronteggiare. Una struttura, quella sanitaria lombarda, fra una delle più importanti d'Italia, ma anche al centro della bufera con il "caso Daccò", il faccendiere finito in carcere per i fondi neri del San Raffaele e ora indagato anche per quelli della Maugeri trafugati all'estero.

La nomina di Melazzini va a

ricoprire quella precedentemente assunta da Alessandra Massei, la dirigente del-

la programmazione sanitaria dimessa proprio nell'ambito di questa vicenda lo scorso dicembre. Melazzini ha conquistato la dirigenza con un concorso pubblico per curricula (al quale

avevano partecipato quattro persone) che lo ha visto emergere per l'esperienza professionale acquisita ma anche forse per la sensibilità costruita nel corso degli anni della malattia. Nato a Pavia il 10 agosto 1958, dopo la laurea in medicina, Melazzini è diventato primario a soli 39 anni. Dirige il day hospital Oncologico della Fondazione Maugeri di Pavia ed è anche professore a contratto presso l'Università degli Studi di Pavia. Nel 2003 scopre di essere malato: la sclerosi amiotrofica laterale

lo sorprende nel pieno della carriera ma non lo scoraggia. E racconta la sua esperienza di medico e pa-

ziente nei suoi libri. Dal 2006 è presidente nazionale di Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) e dal 2007 direttore del Centro Nemo dell'ospedale Niguarda, per la ricerca e la cura delle malattie neuromuscolari. Dal 14 novembre 2008 è Presidente di Arisla, l'agenzia di ricerca per la Sla. «Sono soddisfatto, con lui ho un rapporto di collaborazione già operativo - commenta la nuova dirigenza l'assessore lombardo alla sanità Luciano Bresciani - sono contento perché con lui non ci sono state interferenze politiche nella nomina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

